Slow Food®
Valle dell'Adige e Alto Garda

DOCUMENTO POLITICO PROGRAMMATICO SLOW FOOD VALLE DELL'ADIGE ALTO GARDA APS

a cura di Andrea Tella

Slow Food Valle dell'Adige Alto Garda APS oggi è la principale associazione territoriale del Trentino AA per numero di iscritti. Oltre al dato quantitativo (con numero di iscritti in leggera flessione, complice anche l'aumento della quota tessera, verso il quale il nostro regionale ha espresso criticità) è la qualità dell'azione messa in campo in questi anni il vero tratto distintivo: un'azione complessa che ha saputo intrecciare un lavoro curato di relazione con molteplici attori presenti sul territorio: da quelli istituzionali, quali amministrazioni e università, alle associazioni, ambientaliste, pacifiste e del consumo critico, ai produttori, in primis quelli dei presidi e dei mercati della terra, e con i livelli superiori di Slow Food, partecipando con un contributo di ottimo livello a eventi quali l'ultima edizione di Terra Madre.

Il programma per i prossimi quattro anni sarà all'insegna della continuità con quanto realizzato in passato: garantendo partecipazione a eventi che ci hanno visti protagonisti o coinvolti: l'elenco sarebbe lungo, citiamo Hospitality Riva, Vinifera, Overshoot day a UniTN, visite ai produttori dei presidi, presentazione delle guide Olio (al castello di Drena), Osterie (negli ultimi anni al MUSE), Birre d'Italia, con l'impegno di un'azione per Slow Wine da realizzare in futuro.

Il ruolo propulsore dei progetti trentini è ovviamente il comitato direttivo regionale, il compito principale della APS territoriale (o condotta se si preferisce) è di sostegno e partecipazione alle attività realizzate e di contribuire in termini di idee e progetti; nel prossimo quadriennio si prevede di dare continuità a questa azione garantendo supporto organizzativo, partecipazione e elaborazione di contenuti.

Resta comunque fondamentale promuovere delle attività/progetti in autonomia, di seguito riassunti in breve:

- centralità alla **formazione** e alla divulgazione culturale, a diversi livelli, declinando il motto del "buono, pulito, giusto e sano per tutti" realizzando occasione formative con lo scopo di:

- *[Buono]* appassionare ed educare al cibo e alla sua scoperta attraverso i sensi (esempio: corso di avvicinamento al vino, laboratori e degustazioni);
- *[Pulito]* contestualizzare il cibo nell'ecosistema agricolo di provenienza, promuovere la biodiversità agricola e le piccole produzioni locali; comprendere l'impatto delle produzioni sull'ambiente;
- *[Giusto]* analizzare il sistema del cibo nei nostri territori e guardare al sistema alimentare e alle filiere in modo critico.

- conoscere i **luoghi** di produzione del cibo e gli attori coinvolti: mantenere uno stretto contatto di collaborazione con i produttori dei presidi e esplorare, conoscere, frequentare gli ecosistemi dove inizia la trasformazione del cibo; coerentemente con questa attività è importante un nostro impegno nella promozione di forme di turismo lento (ad esempio i cammini) per la riscoperta e tutela dei luoghi della biodiversità del cibo e degli ecosistemi. Da qui un'azione di tutela degli ecosistemi stessi: la valle di Terragnolo, che ospita il presidio del grano saraceno, la cui identità è sopravvivenza è messa rischio dall'ipotesi di realizzazione dell'autostrada A31.

- **Trento** e le politiche urbane del cibo, rinnovare la partecipazione al tavolo nutrire Trento; dedicare energie a consolidare relazioni, con le istituzioni, con le altre associazioni e reti ambientaliste e del consumo critico cittadine. Essere interlocutori competenti sui temi del cibo, in un anno importante per la città che si accinge alle elezioni amministrative.
- Percorso di costituzione di una Comunità di Slow food a sostegno dell'agroecologia, partendo dall'esperienza della CSA Naturalmente in Trentino attualmente in via di ridefinizione.
- Dare seguito al progetto sulla conversione ecologica, che riattualizza il pensiero di Alex Langer, inaugurato lo scorso agosto alla Campana dei Caduti a Rovereto con nuove occasioni di incontro e approfondimento.
- Mantenere attiva la funzione di aggregazione conviviale che caratterizza Slow food fin dagli esordi, organizzando momenti conviviali facendoli diventare occasioni di apprendimento.

Sarà compito dei delegati della nostra APS sostenere nelle opportune occasioni di discussione, una modifica di statuto sul doppio mandato; ad oggi infatti la prospettiva di partecipazione attiva negli organismi dirigenti è di due mandati, questo comporta un ricambio eccessivamente rapido con il rischio di pregiudicare la continuità del progetto associativo stesso, in una fase di trasformazione dell'associazione che richiede sempre più competenza sui temi e impegno intellettuale e pratico.

La finalità del nostro attivismo parte dall'esigenza di
fare in modo che la partecipazione alle attività della condotta sia arricchente per le socie e i soci e le cittadine e cittadini che vi prenderanno parte. La sfida però non si esaurisce con la convivialità e l'apprendimento, serve la consapevolezza del nostro ruolo in un momento storico in cui il cibo che difendiamo, quello buono pulito e giusto è sotto attacco da parte di una multi crisi: climatica, che mette a repentaglio la sopravvivenza degli ecosistemi agricoli, economica, che condanna a una povertà alimentare porzioni crescenti di popolazione (anche sul nostro territorio), sociale, che tende a svalutare il cibo e sottopagare chi lavora nella filiera.

La nostra sfida è quella di individuare i modelli capaci di superarla questa multi crisi, farli conoscerli, sostenerli, farli diventare parte della nostra comunità locale, che è parte della

comunità locale; siamo di fronte a un impegno rivoluzionario. In conclusione prendiamo in prestito, come buon auspicio, questa citazione di Ferdinando Cotugno:

“Forse dovremmo solo tornare a progettare una rivoluzione: se va bene, avremo vinto una rivoluzione, se va male, avremo comunque frequentato degli amici.”

I soci che saranno proposti quali membri del Consiglio direttivo di Slow Food Valle dell’Adige Alto Garda APS in occasione del Congresso 2025 per il mandato 2025 – 2029 sono:

- Andrea Tella
- Milena Battisti
- Elisa Travaglia
- Fabio Ledda
- Sandro Barberi
- Tommaso Martini
- Alessandro Suffritti
- Vera Rossi

Il regolamento congressuale prevede l’indicazione dei Presidenti e Vice presidente già in questa comunicazione. Non possiamo però non rilevare che lo Statuto lascia questa specifica attribuzione al Consiglio direttivo stesso. Indicare oggi queste figure è quindi in contrasto con lo Statuto e non rispettoso della volontà dell’assemblea dei soci riunita in Congresso. Non riteniamo quindi corretto, nel rispetto della democraticità dell’associazione, indicare oggi chi il Consiglio direttivo nominerà presidente e vice presidente dell’associazione. Tale scelta sarà effettuata da parte del neoeletto Consiglio direttivo nel rispetto del Regolamento assembleare approvato dall’Assemblea di Slow Food Italia.

Rovereto, 31 dicembre 2024